



## Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale – Piazza Carlo di Borbone – 81100 Caserta

Caserta 8/04/2024

Al Comune di Maddaloni  
[gabsindaco@pec.comune.maddaloni.ce.it](mailto:gabsindaco@pec.comune.maddaloni.ce.it)

Class 34.28.04/59/1

Risposta al Foglio del 5.02.2024

Div. .... Sez. .... N. ....

Acquisito con Prot. 6207 del 26/03/2024

**OGGETTO:** Maddaloni (CE) – Piano Urbanistico Comunale P.U.C. adottato con deliberazione di G.C. n. 19 del 27/01/2022 e adeguato alle osservazioni accolte con D.G.C. n. 113 del 14/06/2022

Richiedente: Comune di Maddaloni

In riferimento all'istanza in allegato alla nota di codesto Ente, acquisita con prot. SABAP-CE n.1150 del 18/01/2023, finalizzata all'acquisizione del parere della Scrivente per l'approvazione del piano urbanistico in oggetto, questa Soprintendenza,

**esaminati** gli atti amministrativi e progettuali pervenuti con la sopracitata istanza, nonché la documentazione integrativa acquisita con prot. SABAP-CE n.1612 del 25.01.2023, n.2412 del 6.02.2023, n.1994 del 1.02.2024, n.6207 del 26.03.2024;

**viste** le caratteristiche del territorio comunale di Maddaloni, risultato di una plurisecolare stratificazione storica, che ha reso questo territorio, archeologicamente, fra i più significativi dell'intero ambito provinciale;

**considerata** la relazione archeologica acquisita con nota prot. n. 0001994-A del 01/02/2024 da cui si evince che il territorio di Maddaloni presenta un altissimo rischio archeologico per la presenza di eccezionali presenze archeologiche quali la città antica di Calatia con le sue ampie necropoli, il tracciato dell'antica via Appia che attraversa trasversalmente il territorio da nord-ovest a sud-est, il tracciato della via Popilia, presenze archeologiche di epoca preistorica e protostorica, numerose ville di epoca romana con relative aree di necropoli, impianti produttivi di epoca antica, aree a carattere sacro di epoca sannitica e romana, il grande impianto centuriale che caratterizza tutta l'area della piana campana e che nel territorio di Maddaloni può essere riferito a tre distinte divisioni centuriali (*Ager Campanus* I, *Ager Campanus* II, centuriazione di Suessula), i cui assi risultano eccezionalmente conservati nella viabilità minore moderna e nella demarcazione del paesaggio, e infine le aree caratterizzate da strutture ed evidenze di epoca medioevale e post-medioevale;

**considerato** che nella documentazione cartografia allegata alla relazione archeologia trasmessa (Carta del rischio archeologico) non sono state correttamente evidenziate le aree sottoposte a vincolo archeologico diretto e indiretto che interessano il territorio comunale di Maddaloni;

**considerato** inoltre che anche le particelle soggette a vincolo diretto riferite all'Acquedotto Carolino, tronco di San Benedetto, come da D.C.R. n. 51 del 21/09/2015, il cui percorso è in gran parte sotterraneo con l'esclusione dei torrini ispettivi, non sono state riportate in cartografia;

**considerato** che il territorio comunale di Maddaloni con l'esclusione delle aree soggette a vincolo archeologico è attualmente sprovvisto di norme di tutela che permettano la salvaguardia delle numerose presenze archeologiche, fortemente disperse sull'intero territorio comunale;

**considerato** che questa Amministrazione ritiene essenziale tutelare e conservare il patrimonio storico archeologico presente nel territorio comunale di Maddaloni;

**valutato** l'impatto paesaggistico e storico-architettonico derivante dall'approvazione dello strumento urbanistico proposto e la conformità di quest'ultimo ai principi di tutela paesaggistica, storico-architettonica e archeologica;

**esprime**, relativamente agli aspetti di propria competenza,

**parere favorevole**



al redigendo PUC, in quanto le trasformazioni proposte interagiscono in maniera equilibrata con le aree e gli immobili di interesse, non introducendo modifiche capaci di recare pregiudizio ai valori paesaggistici, storico-architettonici e archeologici tutelati.

Questa Soprintendenza ritiene che, nelle fasi successive di definizione/attuazione dello strumento urbanistico e dei piani attuativi, debbano essere rispettate le **condizioni** di seguito specificate, quindi apportate le modifiche e le integrazioni di seguito riportate al fine di conseguire una corretta pianificazione e valorizzazione delle peculiarità culturali presenti sul territorio di codesto Comune:

1) gli elaborati riguardanti l'analisi degli strumenti esistenti per il governo del territorio siano integrati includendo la perimetrazione del "Parco Dea Diana";

2) sia redatta una tavola di rappresentazione del centro storico, in scala adeguata, che riporti l'esatta individuazione (mediante evidenziazione delle particelle) degli edifici oggetto di tutela (vincolo con decreto e vincolo ope legis);

3) nell'ambito della zona A, la progettazione degli interventi pubblici complessi o di interesse pubblico rilevanti, dovrà essere attuata mediante concorsi di architettura, che stabiliranno il perimetro delle aree di intervento;

4) in centro storico, le aree ad uso di giardini privati configuranti verde pertinenziale sono da sottoporre esclusivamente a risanamento conservativo, anche attraverso reimpianti di essenze culturali;

5) dovranno essere individuati e sottoposti a misure di protezione gli eventuali alberi monumentali, viali alberati e giardini storici esistenti (compresi anche all'interno dell'area cimiteriale) e nelle NTA dovrà essere richiamato l'obbligo di sottoporre qualsiasi intervento di trasformazione dello stato dei luoghi alla preventiva autorizzazione prescritta dal d.lgs.42/2004;

6) nelle aree a vocazione agricola dovrà essere privilegiata la conservazione dei valori storici, materici, tipologici e delle tecniche costruttive tradizionali dell'esistente patrimonio edilizio e del relativo tessuto viario;

7) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed efficientamento energetico delle masserie presenti sul territorio comunale individuate negli elaborati redatti, siano sottoposti alla preventiva autorizzazione di questa Soprintendenza;

Relativamente agli aspetti di tutela archeologica questa Soprintendenza richiede che sia predisposta idonea tavola relativa alla "Carta delle aree di interesse storico archeologico", in cui:

- le particelle soggette a vincolo archeologico (D.M. 30/11/1982; D.M. 01/09/1984; D.M. 13/12/1986; D.M. 01/08/1988; D.M. 09/10/1992; D.M. 21/01/1992; D.M. 29/05/1993; D.S.R. n. 11 del 20/02/2002; D.S.R. n. 61 del 02/09/2002; D.S.R. n. 116 del 12/02/2003) siano chiaramente evidenziate con colore rosso retinato;

- le particelle soggette a vincolo monumentale (D.C.R. n. 51 del 21/09/2015), relativo all'Acquedotto Carolino, tronco di San Benedetto (Fogli nn. 7, 8, 20, 21, 22, 23, 27, 28, 29 con relative particelle), siano evidenziate con colore arancio retinato;

- il tracciato della via Appia e la relativa fascia di rispetto di metri 20 per lato siano evidenziate con colore blu;
- tutte le altre aree di interesse archeologico presenti nella Carta del rischio archeologico trasmessa, come delimitate, siano evidenziate con colore giallo;

- la restante parte del territorio comunale sia evidenziata con colore grigio;

La Carta delle aree di interesse storico archeologico, secondo le indicazioni citate, dovrà essere inserita fra gli elaborati cartografici del PUC.

Nelle Norme Tecniche di Attuazione del PUC l'art. 44 sia denominato "Aree di interesse storico archeologico". Tale articolo dovrà essere integrato come segue:

- per le aree soggette a vincolo archeologico come delimitate nella "Carta delle aree di interesse storico archeologico" (colore rosso retinato) e a vincolo monumentale (colore arancio retinato) pertinenti all'Acquedotto Carolino, tutti gli interventi dovranno essere autorizzati dalla competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004. Risultano assoggettate a tali disposizioni tutte le aree successivamente perimetrate dalla competente Soprintendenza, ai sensi di legge, interessate da vincolo archeologico. Tali nuove perimetrazioni non costituiscono variante al PUC.

- per le aree relative al tracciato dell'Appia e alla sua area di rispetto (colore blu) di metri 20 per lato e per le aree di interesse archeologico (colore giallo), come delimitate, tutti gli interventi che prevedano scavo, trasformazione edilizia e urbanistica siano sottoposti preventivamente al parere della competente Soprintendenza per l'espressione del proprio nulla osta.

- per tutte le altre aree non delimitate (colore grigio) preventivamente a tutti i lavori di scavo dovrà darsi comunicazione alla competente Soprintendenza.

Si rappresenta che gli interventi pubblici, anche in aree non delimitate, sono soggetti alla normativa prevista dall'art. 41, comma 4, allegato I.8, del D. Lgs. 36/2023 in materia di archeologia preventiva.

Questa Soprintendenza, vista la presenza nel territorio comunale di Maddaloni dell'antica città di Calatia, che costituisce uno straordinario patrimonio di civiltà, con i suoi livelli archeologici ancora in gran parte intatti, accoglie con favore la previsione nel PUC (art. 127) del Progetto obiettivo P.01 "Il Parco archeologico di Calatia" e condivide gli obiettivi attesi.



Si resta in attesa della versione definitiva delle Norme Tecniche di Attuazione e delle tavole richieste con le modifiche e/o integrazioni sopracitate.

Il Funzionario archeologo  
(dott. Andrea Martelli)



Il Responsabile del Procedimento  
(arch. Angela D'Anna)



Il Soprintendente  
(Arch. Gennaro Leva)



